

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
a domicilio
Per tutta Italia franco di posta
Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere

non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 26. — Un incendio distrusse una parte della città Virginia nel Nevada.

RAGUSA, 26. — Si ha dall'Albania che a Wassovici, frontiera del Montenegro, gli insorti respinsero i turchi inseguendoli fino a Scutari. Quaranta Begs turchi, che lamentarono dell'impotenza del governo furono attaccati dalla gendarmeria. Tre battaglioni furono spediti da Scutari nell'interno dell'Albania ove regna una certa agitazione.

LONDRA, 27. — Il governo ricevette un dispaccio da Layard circa le recenti piraterie sulle coste spagnole. I dispacci comunicarono al comandante inglese del Mediterraneo affinché prendesse misure.

Il governo spedì una nave da guerra a Panama per proteggervi gli interessi inglesi in seguito ai rapporti ricevuti circa i disordini della Columbia. Il governo ordinò al comandante della squadra della China di prendere misure circa il vapore inglese *Cordon Castle* che sbarcò cannoni, e munizioni in China durante le ultime trattative. Dicesi che parecchi altri vapori siano in viaggio per la China con materiale da guerra.

Il *Morning Post* crede che il governo si sottoponga a processo.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'ammiraglio contrattò un prestito di quarantamila lire con garanzia sulle entrate del Faro per completare il pagamento dell'ultima corazzata costruita in Inghilterra. L'Ambasciatore Austriaco fece rimozioni circa i recenti fatti dell'Erzegovina. Credesi nei circoli diplomatici che l'Ambasciatore di Russia ritornerà colla proposta per una nota collettiva delle potenze sullo stesso argomento.

DIARIO POLITICO

SITUAZIONE IN FRANCIA

Chi guarda con qualche attenzione lo stato politico della Francia, chi segue le polemiche dei suoi giornali, e l'agitarsi dei suoi partiti, difficilmente si persuade che possa durare a lungo senza un qualche cambiamento, e che gli stessi poteri del maresciallo Mac Mahon raggiungano senza scossa il 1880, epoca della loro scadenza. E molto meno si persuade che la repubblica, sia poi la repubblica amabile di Jules Simon, o la repubblica conservatrice di Thiers, o per un'altra variazione di Thiers stesso, la repubblica ragionevole, oppure la repubblica di Naquet e di Montfau, attecchisca in un paese come la Francia, dove le istituzioni monarchiche sono immedesimate colle tradizioni, colla storia, coi costumi, e dove le memorie repubblicane non lasciarono traccia dura, o ne lasciarono di assai ristrette.

Mentre non potremo predire quale delle monarchie avrà la prevalenza, benché al di d'oggi molte più probabilità si mostrino in favore dell'impero, ci faremmo quasi garanti che la repubblica non prenderà piede in Francia, e

che la clausola revisionista della costituzione del 25 febbraio dev'esser quella che la ucciderà.

Non lo diciamo perchè lo ha detto Rouher, o perchè lo dica qualunque avversario della repubblica, ma perchè ne siamo intimamente convinti, e perchè una repubblica senza repubblicani può passare in Francia come una meteora, o servire, com'è il caso presente, di mezzo termine ai partiti per escludersi l'un l'altro; ma non diventerà mai, per quanto lontano, possono arrivare le previsioni umane. Lasate sulla evidenza dei fatti, non diventerà mai il governo definitivo della Francia.

Appunto perchè i partiti monarchici ne accettarono il nome come un mezzo di escludersi, a vicenda, dubitiamo della loro sincerità quando dicono di accettare la sostanza, e crediamo in mala fede, o guidati da secondi fini quelli che ne danno il consiglio.

Del resto l'epoca delle prove solenni non è lontana. Avvicinandosi la convocazione dell'Assemblea ogni partito prepara il suo piano di battaglia. La discussione sul sistema di scrutinio sarà il terreno della lotta. Su questo terreno lo stesso ministero non è compatto. Buffet, deciso di sostenere ad oltranza lo scrutinio di circondario è costretto a separarsi da Dufaure e da Say, che, quali creature del centro sinistro sostengono lo scrutinio di lista, cui si convertirono da poco in qua parecchi di quel partito, che prima sostenevano un parere contrario. Perciò la questione di gabinetto si trova improvvisamente all'ordine del giorno. Il *Journal des Débats*, tornando alla carica, lo dice chiaramente: il gabinetto, per se stesso, non essendo più solido, non vi è bisogno neppure di un assalto parlamentare per comprometterlo.

Il *Constitutionnel* crede invece che tutti i membri del gabinetto attuale siano d'accordo sul modo di scrutinio. Se qualcuno non lo fosse, aggiunge il citato giornale, gli interessi e la dignità gli comandano di ritirarsi fin da oggi. Una soluzione non si farà lungamente aspettare.

AFFARI D'ORIENTE

Per quanto esagerate si debbano ritenere le notizie venute coi dispacci di Ragusa circa i moti dell'Erzegovina e della Bosnia, è certo tuttavia che in quelle provincie la tranquillità non è ristabilita; pare anzi che l'agitazione si vada estendendo nell'Albania, e che dal Montenegro giungano sempre nuovi rinforzi agli insorti.

È certo del pari che la diplomazia non è tranquilla sullo stato delle cose in Oriente, e che a Costantinopoli fanno capo i fili delle pratiche per indurre il governo del Sultano a qualche partito decisivo, se non è per comprometterlo sempre più.

Torna in campo, ma vi accenniamo con tutta riserva, la voce di uno Stato autonomo dell'Erzegovina e della Bosnia con un principe austriaco alla testa.

Probabilmente non sono che fantasie di novellieri.

INDOVINELLI SPAGNUOLI

O i telegrammi spagnuoli sono indovinelli, o che a Madrid si divertono a

prendersi gioco di tutto il mondo. Si va dicendo che ora le ostilità saranno riprese vigorosamente (e già la decima, la centesima volta), e che all'armata del nord giunse una grande quantità di reclute. Saranno elementi per l'ospedale. Martinez Campos e Quesada riprendono il comando; si farà un grande sforzo, ma nello stesso tempo si dice che i carlisti sono in piena dissoluzione. Ma, e anche occorre allora lo sforzo?

IL DISCORSO DI ROUHER

Mentre si è fatto un gran parlare, dagli ammiratori del signor Thiers, del suo discorso ad Arcachon, discorso che si risolve, come osservano benissimo alcuni giornali francesi, nel manifesto non di un deputato, ma di un pretendente alla presidenza, gli avversari del bonapartismo hanno fatto il possibile per mettere in tacere l'altro discorso pronunciato ad Aiacco, dinanzi ai suoi elettori, dal sig. Rouher, ex ministro di Napoleone III. O se ne parlarono, lo hanno fatto con tanta malevolenza e con tanta leggerezza, da mostrare palesemente quanto siano veraci (?) quei sentimenti d'imparzialità e di libertà di cui si vantano propagandatori.

Il corrispondente parigino di un autorevole giornale romano, parlando di questo discorso di Rouher, dice che non è lecito salire sul tripode napoleonico, e farsi apostolo dell'appello al popolo a chi nella sua storia politica ricorda i consigli dati per l'infelice spedizione del Messico, o certi *jamaïs* di dolorosa memoria.

Questo non è criticare il discorso: sarebbe come se qualcuno per far la critica di quello di Thiers, dicesse che non è lecito farsi propagandatore di libertà e di repubblica a lui, che, dopo Mentana, in seno al Corpo legislativo, disse che l'unità d'Italia è una spada nel cuore della Francia, e che conviene impedirla. I discorsi degli uomini politici come i Rouher, come i Thiers, bisogna esaminarli sotto un punto di vista più alto che non sia quello delle meschine preferenze di partito.

Noi traduciamo per intero il discorso di Rouher, come quello che ci sembra, per la elevatezza delle idee, per la nobiltà degli attacchi e della difesa, per la proprietà della forma, e soprattutto per la verità che contiene, uno dei brani più pregevoli di eloquenza politica, che siano stati scritti in questi giorni.

Signori

Vi domando prima il permesso di ringraziare l'onorevole comparsa che ha bevuto alla mia salute; compio quindi un altro e più grande dovere: ringrazio la Corsica, che mi ha onorato della sua fiducia nominandomi suo rappresentante: io bevo alla felicità di questo nobile paese, che considero come mia patria di adozione.

Oggi o signori vengo a rendervi conto del mandato che abbiamo da voi ricevuto.

Ho sentito dire che la mia visita era forse un po' tarda, che si poteva rimproverarmi di non essere venuto più presto ad adempiere il dovere di riconoscenza che mi chiamava in mezzo a voi. (No no.)

Alcuni l'hanno detto: io non lo credo. Esistono fra noi inalterabili sentimenti di stima e di reciproca fiducia, e nessuno di voi ignora, che se sono rimasto da voi lontano, non per questo consacrai meno tutto il mio tempo e tutte le mie veglie al compimento della missione che mi avete affidata.

Dal giorno dei nostri disastri, non vi fu alcun istante in cui tutti i miei sforzi non siano stati consacrati a cancellare la memoria e gli effetti del 4 settembre e a predisporre una legittima riparazione. Ciò premesso, io vengo famigliarmente a rendervi conto, in una intima conferenza, di ciò che abbiamo fatto, e ad esaminare con voi i doveri che ci impone una legislazione recente.

Ci avete affidato due mandati. Quello di far rispettare il suffragio universale. Quello di far trionfare, se il potevamo, la dottrina dell'Appello al Popolo, di far prevalere così il principio della sovranità nazionale che è la grande conquista del 1789. (Benissimo benissimo!)

Cosa abbiamo fatto? Nel seno di quell'Assemblea, emersa dal suffragio universale e che teneva da lui i suoi poteri, le ostilità contro questo suffragio erano numerose ed ardenti. Tutti i mezzi sono stati impiegati dai partigiani del privilegio.

Due scuole erano formate per annientarlo. Gli uni avevano posto avanti delle idee insidiose: la teoria del domicilio, il rispetto del diritto comunale.

Abbiamo dovuto lottare quotidianamente contro queste formule ingannatrici. Non abbiamo obbedito ad alcuna di queste suggestioni, né ceduto ad alcuna di queste debolezze; e il suffragio universale è sfuggito a questi pericoli se condarii.

Del più audace allora sono venuti a parlare con disprezzo della vana legge del numero. Il numero, signori, è in una società la rappresentanza reale di tutti gli interessi, di tutte le influenze legittime, dei doveri della prosperità e dei diritti sacri della sofferenza. Il suffragio universale che è l'espressione del numero è ormai talmente entrato nei nostri costumi, che è la legge fondamentale della nostra nazione democratica, e se mi fosse permesso, senza dire una bestemmia, di prendere una espressione alla lingua sacra, direi che è il nostro Vangelo politico.

Ormai nessuno sarebbe abbastanza forte per strappare dalla mani del popolo francese la sua scheda di voto e le sotterranee cospirazioni che si stanno tramando contro questo diritto non sono che allucinazioni di spiriti travati ed impotenti. Noi abbiamo sorvegliato queste cospirazioni. Noi le abbiamo seguite passo passo, noi abbiamo svelato e combattuto le puerili combinazioni, abbiamo fatto infine tutto ciò che era nostro dovere di fare, per mantenere questo principio del quale ci avete affidato la custodia.

Quanto all'appello al popolo, allorché, al primo pensiero di dare alla Francia una costituzione il signor Thiers tentò d'istituire la repubblica — questa passione dei suoi vecchi giorni, che non avevano fatto presenire in lui né l'uomo di Stato, né lo sterno della Rivoluzione francese — non abbiamo esitato a portare alla tribuna la proposta di un appello diretto alla nazione.

Noi non ci facevamo alcuna illusione, o signori, non era, e non poteva essere da parte nostra che una protesta: ma volevamo almeno mostrare al paese che quella era la sua vera strada, che quella era per esso la sicurezza dell'avvenire la stabilità delle istituzioni.

Queste rivendicazioni hanno fatto il loro cammino nella coscienza nazionale. Oggi non vi è in Francia un elettore, il quale, malgrado le deliberazioni dell'Assemblea, non senta il legittimo diritto d'influire direttamente sui pubblici destini, non uno che non sia pronto ad esercitare questo imperioso dovere. Il paese, ne ho la ferma convinzione, è penetrato di queste idee: ne segue il cammino: ne attende l'esplosione. Quando l'ora verrà, noi avremo raggiunto il nostro scopo, perchè sarà l'ora di quella riparazione, che abbiamo l'impegno di conseguire.

Ora, questo diritto, che noi reclamiamo per ciascun elettore, d'influire direttamente sulla scelta del suo governo definitivo, questo diritto che ciascuno qui stodisce in riserbo, e a cui nessuno abdica, che ogni cittadino calcola di esercitare nel giorno dei supremi pericoli, o delle grandi necessità sociali, questo diritto, a dispetto dei retori e dei casuisti, è quello, il cui esercizio è il più libero, il più spontaneo, il meno soggetto a sospette influenze, il più scevro da malvage passioni, il più vero di tutti quelli ai quali la pratica della vita pubblica possa ammettere un cittadino (E vero! E vero!).

Ed è perchè ciò è vero che i partiti non hanno voluto riconoscerlo: è perchè ciò è legittimo che i partiti non hanno voluto consentirvi. Essi sapevano bene che la prima virtù di questo grande verdetto nazionale sarebbe stata quella di ridurre all'impotenza le passioni che dividono ed agitano l'Assemblea. Era né più né meno che l'abdicazione dei partiti, e i partiti non volevano sottoscrivere alla loro abdicazione. (Benissimo! Benissimo!)

E che! Aver calunniato per venti anni l'Impero in nome del passato, in nome di quelle classi dirigenti che l'Impero proteggeva colla sua forza, e delle quali fecondeva la ricchezza; aver sovraccitato le passioni di quelle classi operarie delle quali l'Impero aveva innalzato il livello morale, ed accresciuta la prosperità; aver insultato per vent'anni quelle popolazioni pacifiche ed oneste che, coi loro suffragi, avevano innalzato e sostenuto sugli scudi la dinastia napoleonica, tener nelle proprie mani quel potere che l'insurrezione aveva usurpato in un giorno criminoso e nefasto, e da un momento all'altro rimettere questo potere alla libera e diretta disposizione del popolo, a rischio di essere testimoni di una nuova consacrazione di una dinastia amata dal gran numero, maledetta dai partiti estremi, ch'essa ha contenuta e frenata; i partiti non potevano elevarsi all'altezza di una tale abnegazione; i partiti non hanno di queste generosità: essi trascinano l'Assemblea a chiudere per un dato tempo questa via di salute, essi hanno oppressa la dottrina dell'appello al popolo sotto le loro passioni e sotto i loro appetiti. (Esplosione di bravo). (Continúa)

REGOLAMENTO

PER LE

Regie Scuole di applicazione

1. Le scuole di applicazione hanno per fine di dare l'istruzione scientifica e tecnica necessaria a conseguire il diploma di ingegnere civile e quello di architetto.

2. Il diploma di ingegnere civile conferito dalle scuole di applicazione, abilita chi lo ha ottenuto a dirigere costruzioni civili, rurali, stradali, idrauliche e meccaniche, ed a sostenere l'ufficio di perito giudiziale nelle questioni relative.

Il diploma di architetto conferito dalle scuole predette, abilita chi lo ha ottenuto a dirigere fabbriche civili e rurali e ad esercitare le funzioni di perito edilizio e rurale.

3. Per essere ammesso ad una scuola di applicazione si richiede che il giovane, fatto almeno due anni di studio presso una Facoltà universitaria di scienze fisiche, matematiche e naturali, abbia ottenuto la licenza fisico-matematica, ed il certificato di profitto sufficiente nel disegno di ornato e di architettura. Insieme con questi documenti egli dovrà presentare i disegni di ornato, di architettura, di geometria proiettiva e descrittiva eseguiti durante il biennio ed autenticati dai rispettivi professori e dal Rettore dell'Università.

La iscrizione a ciascun anno di corso delle scuole di applicazione è fatta nei modi prescritti dal Regolamento Generale.

La immatricolazione presa a principio del corso universitario dura lungo i tre anni di corso delle scuole di applicazione.

4. Gli studi obbligatori per conseguimento del diploma di ingegnere civile o di architetto durano per tre anni almeno.

5. Nel primo di questi tre anni le materie d'obbligo per gli aspiranti ai due diplomi sono:

- la meccanica razionale (con esercizi);
- la geodesia teoretica (con esercizi);
- la statica grafica (con disegno);
- le applicazioni della geometria descrittiva (con disegno);
- la chimica docimastica (con manipolazioni).

Per la meccanica razionale e per la geodesia teoretica, la scuola di applicazione (dove sia possibile) si vale degli insegnamenti propri dell'Università.

6. Le materie d'obbligo del secondo e del terzo anno per gli aspiranti al diploma d'ingegnere civile sono:

- la mineralogia e la geologia applicate ai materiali da costruzioni;
- la geometria pratica;
- la meccanica applicata alle macchine e la meccanica applicata alle costruzioni;

l'idraulica pratica (l'idrometria, la navigazione interna, la derivazione e distribuzione delle acque, ecc.);

le macchine idrauliche, le macchine agricole, le macchine termiche;

l'architettura tecnica, le costruzioni civili e rurali, i materiali da costruzione, le fondazioni, i ponti in muratura in legno ed in ferro;

le strade ordinarie, le strade ferrate e le gallerie;

le costruzioni idrauliche ed i lavori marittimi;

l'idraulica agricola e le bonificazioni;

l'economia rurale e l'estimo rurale;

la fisica tecnica;

le materie giuridiche.

7. Le materie d'obbligo nel secondo e terzo anno per gli aspiranti al diploma di architetto sono:

- la mineralogia e la geologia applicate ai materiali da costruzioni;
- la geometria pratica;
- la meccanica applicata alle costruzioni;

l'architettura tecnica, le costruzioni civili e rurali, i materiali da costruzione,

l'economia e l'estimo rurale; la fisica tecnica; le materie giuridiche.

Durante tutti e due gli anni i candidati al diploma di architetto hanno obbligo di seguire gli studi della classe di architettura presso la locale accademia od Istituto di belle arti.

8. Le materie di cui agli articoli 6 e 7 possono essere aggruppate o suddivise variamente da scuola a scuola, e da anno in anno, e saranno accompagnate da lavori grafici, da esercitazioni pratiche, da escursioni, da esperimenti e da ripetizioni.

Per cura del Direttore, verso la fine di ogni anno scolastico, i professori si intenderanno fra loro intorno alla distribuzione delle varie parti degli insegnamenti ed alla coordinazione dei programmi per l'anno scolastico successivo, in modo che nessuna parte sia omessa e nessuna ripetuta.

I programmi d'insegnamento saranno pubblicati prima dell'apertura del nuovo anno scolastico.

9. Oltre agli insegnamenti sopra esposti, le singole scuole possono avere altri corsi speciali, sia di scienze, sia di lingue moderne, e renderli obbligatori per i rispettivi allievi.

10. Per le singole materie d'insegnamento si assegnerà un orario speciale ed obbligatorio non solo per le lezioni orali e per il disegno, ma anche per ripetizioni e per esercizi di ogni sorta.

11. Al fine di accertare il profitto degli allievi e di abituarli ad applicare a casi concreti i principi scientifici appresi nelle lezioni, si ordineranno inoltre esperimenti periodici in tutte le materie di studio. I risultati delle prove date negli esercizi e negli esperimenti, insieme colla loro media, saranno espressi nel certificato di diligenza e di profitto che sarà rilasciato alla fine di ciascun anno. I criteri per la formazione delle medie sono stabiliti dal Ministro, dietro proposta dei Consigli direttivi o amministrativi.

12. Vi sarà un esame di promozione dal 1. al 2. anno, un esame di promozione dal 2. al 3., ed un esame generale dopo il 3.

Per essere ammesso agli esami di promozione e all'esame generale si richiede di avere ottenuto nel certificato di profitto una media sufficiente in tutte e singole le materie dell'anno.

L'esame di promozione ha luogo sopra una o più materie estratte a sorte fra quelle dell'anno e secondo norme stabilite dalla direzione.

La Commissione esaminatrice sarà formata da tre professori almeno della scuola, designati in ciascun caso dalla Direzione. Dove sia necessario alcuno dei professori potrà essere surrogato da un assistente.

13. L'esame generale avrà due parti, la prima delle quali consisterà nella completa redazione di un progetto pratico, complesso, da eseguirsi nel tempo di quindici giorni, dei quali i primi due sotto rigorosa sorveglianza.

Divisi i candidati in gruppi, a quelli di uno stesso gruppo potrà essere dato lo stesso tema.

Se la Commissione ammette il candidato alla seconda prova, questa sarà orale, di regola durerà un'ora, e si aggirerà sul tema del progetto e su materie affini.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal Direttore della scuola, o da chi ne fa le veci, ed avrà altri sei membri eletti dal Consiglio direttivo o di amministrazione, due dei quali almeno saranno ingegneri non addetti alla scuola, gli altri saranno professori della scuola, anche diversi da un candidato all'altro, secondo il rispettivo tema.

14. Chi non è approvato nell'esame generale, non può ripresentarsi prima di un anno. L'esame generale non si ripete più di una volta.

15. I giudizi sul merito degli allievi, così nei certificati di profitto come negli esami, sono espressi da frazioni col denominatore 100. Per la sufficienza, il

numeratore deve essere almeno 60 nella media del certificato di profitto e negli esami di promozione, e almeno 70 negli esami generali.

16. Gli esami si tengono di regola alla fine dell'anno scolastico. Al principio del successivo potrà il Consiglio amministrativo concedere una sessione straordinaria per esami di riparazione, o per esami di coloro che, legittimamente impediti, non siansi presentati nella sessione precedente.

Per essere ammesso all'esame di riparazione bisogna aver ottenuto almeno 45 centesimi nella sessione ordinaria.

17. Chi non ottiene nel certificato di profitto una media sufficiente per ciascuna materia dell'anno, o chi, caduto nell'esame di promozione, non si giova della sessione di riparazione o cade anche in questa, non potrà proseguire gli studi in una scuola di applicazione del Regno, altrimenti che ripetendo tutte le materie dell'anno. Un anno di studio non si ripete che una sola volta.

18. L'anno scolastico si compone di due periodi, l'uno di sei mesi almeno per gli insegnamenti orali e grafici, e per i piccoli esercizi; l'altro non maggiore di cinque mesi sarà dedicato alle esercitazioni ed agli esami.

Sarà cura del Consiglio amministrativo di formare il calendario e l'orario per ciascun anno di studio, come pure di determinare l'ordine e la durata degli insegnamenti e delle esercitazioni e il tempo da assegnarsi agli esami.

19. Le tasse da pagarsi dagli studenti per ciascun anno di corso e per diploma sono quelle stabilite dalle leggi 11 agosto 1870, Allegato K e 30 maggio 1875.

Ogni studente deposita inoltre annualmente presso la Segreteria nel ricevere il suo libretto d'iscrizione, una somma che sarà determinata, per ciascun anno di corso, dal Ministro sulla proposta della Direzione della scuola. Questa somma è spesa in favore del giovane, sia nella provvista di materiali di chimica a lui occorrenti per le sue manipolazioni nel laboratorio, sia per provvederlo dei trasporti per via ordinaria e per via ferrata, quando gli occorre di prender parte a gite di istruzione, sia per la sua quota di concorso nelle altre spese delle esercitazioni pratiche.

20. Il regolamento interno di ciascuna scuola è compilato dal rispettivo Consiglio di amministrazione e sottoposto all'approvazione del Ministero.

Disposizioni transitorie.
21. Sulla proposta della Direzione di ciascuna scuola sarà provveduto con speciali disposizioni transitorie a coloro che sono attualmente in corso di studio che stanno per entrarvi.

PROCESSO

per l'assassinio
DI RAFFAELE SONZOGNO

Udienza del 26 ottobre.

L'udienza fu aperta anche oggi a mezzogiorno. Il presidente raccomandò agli avvocati di essere più solleciti nell'intervenire alle udienze, affinché queste possano aprirsi avanti mezzogiorno.

Il primo testimonio interrogato fu oggi il sig. Gianni Ferdinando, già gerente della Capitale, che essendo stato condannato per reato di stampa, si rifugiò in Svizzera e fu munito d'un salvocondotto per ritornare nel Regno e presentarsi al dibattimento.

La deposizione di questo teste fu interrotta da uno scoppio di ilarità del pubblico, provocato dal grido d'una giovane donna del popolo, che mentre se ne stava attenta al dibattimento in mezzo alla folla, veniva a quanto pare, molestata da un individuo vicino. Ella invocò l'aiuto del presidente, gridando: signor presidente...

Frenata l'ilarità del pubblico, che venne dal presidente ammonito a serbare il contegno dovuto nell'aula della

giustizia, la deposizione del teste Gianni proseguì senza notevoli incidenti.

Il teste Guglielmi Augusto, calzolaio, sollevò una lunga discussione fra il procuratore generale e gli avvocati, analogo a quella ieri suscitata dal teste Filippi. Il Guglielmi dichiarò di rifiutarsi alla prestazione del giuramento nella forma prescritta dalla legge per coloro che devono giurare secondo il rito cattolico.

Il cav. Municchi, rappresentante il pubblico Ministero, ripeté le dichiarazioni ieri fatte intorno alla necessità di osservare quella formalità sotto pena di nullità del dibattimento, si augurò di veder presto riformata la legge in quella disposizione e conchiuse chiedendo la applicazione al Guglielmi dell'Ordinanza ieri dalla Corte pronunciata contro il Filippi.

Gli avvocati Villa, Tarantini, Talani, Vastarini, Cresi e Lopez parlarono sull'incidente, emettendo opinioni differenti e tentando tutti di far accettare proposte conciliative o transazioni alle quali il rappresentante del P. M. dichiarò ripetutamente di non poter aderire, in ossequio alla legge e nell'interesse della validità del dibattimento.

La Corte dopo essersi ritirata, ordinò il licenziamento provvisorio del teste Guglielmi, con riserva di farlo richiamare per indirizzargli definitive domande circa la sua credenza, prima di prendere altri provvedimenti a di lui riguardo.

Furono udite poi le disposizioni dei testi De Sanctis Eugenio, Francucci Domenico maritata Cardinali (anche questa teste fece riserve prima di prestar giuramento), Pierleoni Luigi, Pellegrini Ubaldo, Novelli Luigi Cardinali Luciano, Maracci Luigi, Riolini Pietro, Sperati Edoardo, Mantegazza Elpidio, Grassi Francesco, Lardi Giuseppe, Zanzari Francesco, Odescalchi principe Baldassare e Pacini Augusto.

L'udienza si chiuse a ore 6.

Domani udienza a ore 11.

(Dall'Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Oggi con il treno delle 2 1/2 arrivava a Roma da Civitavecchia il generale Garibaldi colla famiglia, e si recava alla villa Casali. Alla stazione attendevano il suo arrivo parecchi amici. Il generale gode relativamente buona salute. (Diritto).

FIRENZE, 26. — Appena comparve il primo numero dell'Internazionale venne ieri sequestrato, e fu arrestato l'amministratore di quel giornale perché ricercato dalla autorità giudiziaria per espatriare delle condanne riportate per truffe e frodi.

MILANO, 26. — Dicesi stabilita per la prima settimana di novembre la partenza da Monza per Roma del principe Umberto e della principessa Margherita.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. L'Univers dice veder con dolore che la politica alla quale s'ispirò l'Impero negli ultimi 15 anni della sua esistenza sia ancora quella che il signor Rouher consiglia al figlio di Napoleone III.

SPAGNA, 23. — Il Diario Espanol vorrebbe che il gran partito costituzionale fosse formato da tutti gli elementi liberali e conservatori del paese; l'Eco de Espanna vorrebbe si escludessero gli elementi rivoluzionari.

— 21. — L'Univers pubblica il seguente telegramma:

Hendaie, 21 ottobre.

È confermata la notizia che il generale Saballs è entrato in Navarra. Egli deve essere giunto al quartiere generale ove fu chiamato dal Re.

Ebbero luogo piccoli scontri, dal 15 al 16, lungo la linea della Castiglia con vantaggio dei carlisti.

— Mandano da Madrid: I carlisti continuano a bombardare Guetaria.

El Cronista dice che questa piazza ricevette in un mese, cioè, dal 14 settembre al 14 ottobre, 2020 granate, e 401 bombe.

Lo stesso giornale annunzia avere il Governo di Madrid ricevute importanti comunicazioni intorno a certi progetti e piani dei carlisti del Nord, che richiederebbero pronte ed energiche operazioni militari.

Un terribile incendio scoppiò a Vecilla de Valderadney, nella provincia di Valladolid, che durò tre giorni, dal 13 al 16, riducendo in cenere 14 case, e distruggendo una immensa quantità di mobilia e mercanzie di ogni genere.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre contiene:

R. decreto 3 ottobre che approva la tabella degli ispettori scolastici del Regno;

R. decreto 11 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, iscritto al cap. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1875 autorizza una ventesimaterza prelevazione, nella somma di L. 5,002,35 da portarsi in aumento al capitolo numero 14, Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito, del bilancio medesimo per il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 11 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1875, autorizza una ventesimaseconda prelevazione nella somma di lire 12,000, in aumento al capitolo n. 42, Spese d'ufficio, del bilancio medesimo per il ministero delle finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

Concorso per 180 posti di uditori giudiziari. Le domande di ammissione debbono essere presentate entro il 10 dicembre 1875.

CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Iersera, circa le ore sei, prese fuoco il grande magazzino di lana posto nel comune di Piovene e spettante al lanificio Rosi.

Non aise che il solo magazzino, perché isolato. Nessuna vittima umana.

Accorsero sul luogo del disastro e si adoperarono con grande solerzia a spegnere l'incendio i pompieri del lanificio di Schio, il sindaco di Piovene, i reali carabinieri.

Il fuoco durò tutta la notte.

Pordenone, 25. — Da Pordenone scrivono al Giornale di Udine:

Oggi nebbia fino alle 7 ant. — bellissima giornata fino a mezzogiorno, indi nuvoloso, a 12 30 circa principiò cadere la pioggia a secchi rovesci accompagnata per più di un ora da tanta grandine grossa come faggioli che fino alle quattro in qualche angolo delle vie se ne trovava ancora. Ora il tempo è buono. Ieri sera a 9 15 pom. e 11 circa due scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Discorso ministeriale. — L'Adige di Verona ha il seguente dispaccio:

Legnago 27.

L'onor. deputato Minghetti ha partecipato ai sindaci di Legnago e Cologna, che domenica 31 corrente ottobre alle ore 10 ant. sarà indubbiamente in quest'ultima città, e parlerà a suoi elettori.

Il discorso politico sarà tenuto nella sala del palazzo municipale, sebbene spettar potesse alla sezione principale di Legnago, e non meno di centoventi persone prenderanno parte alla refezione che in tale occasione avrà luogo.

Di queste oltre quaranta saranno elettori della sezione di Legnago, che vi interverranno onde dimostrare al loro egregio deputato la loro considerazione e benevolenza.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Seduta del 27 ottobre 1878.

Presiede il sig. sindaco comm. Piccoli. Si procede all'appello nominale. Sono presenti 22 consiglieri.

Si riprende la discussione degli articoli della nuova tariffa sul dazio consumo.

In seguito ad alcune modificazioni di non molta importanza sulle proposte della Giunta, intorno alle quali parlano più volte il consigliere Maluta, ed altri consiglieri, e a dilucidazioni e dati di confronto esibiti dal Preside sig. Sindaco al Consiglio, fu da questo approvata ad unanimità l'intera tariffa sul dazio consumo proposta dalla Giunta, da attivarsi col 1° gennaio 1879, salvo il disposto dall'articolo 135 della legge comunale per cui tenore la nuova tariffa sopra taluni generi, per voto pure unanime del Consiglio verrà immediatamente attivata.

La carta da scrivere, da stampa, ecc., fu tassata di lire 3,50 al quintale.

Si approvò pure la tassa sulla minuta vendita della birra e delle acque gasose.

Così fu esaurito un argomento per la importanza del quale due sedute non furono troppe. Noi però congratolandoci che il Consiglio, meno lievi divergenze, tosto appianate, si sia trovato d'accordo colla Giunta sulla nuova tariffa, non diciamo con questo che qualche altra modificazione non avremmo desiderata. E a cagion d'esempio: non sappiamo perché si assoggettino a dazio i mattoni, e ne vadano esenti altri materiali da fabbrica, come le pietre vive: perché, mentre il Consiglio, dopo una discussione piuttosto vivace, in cui, a proposito di dolci, entrò anche la morale, ha fatto bene mantenendo sui dolci stessi il tasso proposto dalla Giunta, abbia poi ribassato quello delle profumerie, nelle quali la morale d'entrava per lo meno quanto nei dolci. Questa non ci sembrò una decisione molto moralmente profumata.

Disse benissimo il cons. Frizzerin che non è morale mantenere un dazio assai elevato su qualche genere di prima necessità, ed alleviarlo sopra un genere di lusso, come i dolci, ma ci pare che lo stesso argomento dovesse valere a più forte ragione per le profumerie.

Ad ogni modo, lasciando questi piccoli nei, la nuova tariffa, se non è un regalo per i consumatori, è però sopportabile, messa al paragone con quelle ben più gravi di molte altre città; e crediamo che per la massa della popolazione la differenza colla tariffa in corso non sarà soverchiamente sensibile.

Seduta segreta. Il Consiglio deliberò di licenziare uno scrivano municipale accordandogli per una volta tanto la gratificazione di lire mille.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

29 ottobre. Contro Tosarin Carlo, dif. avv. Barbaro, e Galvan Giovanni, dif. avv. Checchini per furto; contro Pin Gaetano per furto, dif. avv. Checchini.

Magazzino cooperativo. — I signori Soci del Magazzino cooperativo sono invitati per sabato, 30 corrente, alle ore dieci antimeridiane, alla seduta di seconda convocazione, che avrà luogo nelle sale della Società d'incoraggiamento gentilmente concesse.

Bricconata. — La notte scorsa qualcuno della bordaglia smosse e trascinò sulla strada la pietra che serve di base alla colonna che forma angolo tra il caffè Manin e il portico dei Servi. Solo qualcuno della più insolente bordaglia può commettere simili vandalismi.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 28 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia, Napolitana. M.° Minetti. 2. Sinfonia, Polito. Donizzetti. 3. Mazurka, Giulia. Sinyo. 4. S'ena e aria, Torquato Tasso. Donizz. 5. Polka, Elisa. Don. Faggiani. 6. Pout-pouty, Faust. Gounod. 7. Valzer. Strauss.

Oggetti trovati e depositati alla VI Divisione municipale.

Una pecora.
Un oracchino d'oro.
Una porta moneta con denaro.
Una chiave grande.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. Concerto per questa sera, 28 ottobre.

1. Tenore, romanza *Elisir*. Donizzetti.
2. Aria, buffo *Birraio*. Ricci.
3. Duetto, soprano e buffo *Figlia del Reggimento*. Donizzetti.
4. Tenore, romanza *Mia Madre*. Luzzi.
5. Soprano, cavatina *Semiramide*. Rosini.
6. Duetto, soprano e tenore *Ruy Blas*. Marchetti.
7. Duetto, tenore e buffo *Columella*. Fioravanti.
Si principierà alle ore 7 e terminerà alle 10.

ULTIME NOTIZIE

E in ritardo il postale di Francia e Milano.

L'on. Minghetti, presidente del Consiglio, trovasi ora a Monaco, dove s'è recato per ricondurre in Italia la propria consorte. (*Perseveranza*).

Le notizie, di ieri 27 da Roma, che troviamo nella *Gazzetta d'Italia*, dicono che il Tevere era in decrescenza: così pure la Nera e il Velino.

Sono premature le notizie date intorno alle stipulazioni dei nuovi trattati di commercio. Le negoziazioni hanno un periodo preliminare ed uno definitivo; siamo ancora nel primo, ed il secondo si chiuderà in Roma. (*Opinione*).

La risposta che il Vaticano sta per inviare all'ultima nota del Governo spagnolo sarà divisa in due parti: la prima tratterà la questione politica, la seconda la questione ecclesiastica.

Monsignore Jacobini è incaricato di compilare la parte relativa alla questione ecclesiastica. Il cardinale Antonelli aiutato dai prelati Agnozzi e Manuelli redigerà la parte politica del documento. (*Gazzetta d'Italia*).

CORRIERE DELLA SERA

28 ottobre

La *Nuova Torino* pubblica il seguente proclama, diretto dal capo degli insorti Ljubibratic alla gioventù europea.

Giovani!

Lunghi mesi scorsero da che mandammo il primo grido di disperazione all'Europa ed al mondo civile. I nostri lamenti rimasero senza eco, eppure con fidenti nella giustizia della nostra causa, quasi ogni giorno abbiamo camminato, provando la fame, la sete, le intemperie ed il fuoco del nemico. Vincitori o vinti, abbiamo fatto provare enormi perdite al nostro tiranno, sperando nella disperazione istessa.

Oggi o giovani, è a voi, al vostro coraggio, alle vostre libere aspirazioni che fa voti l'Erzegovina desolata e ruinata; voi date ascolto alla voce della grande disgraziata — non oserete ripetere il motto di colui che disse, non esser noi degni della libertà — Voi comprendete che un popolo ha sempre ragione di chiedere un governo nazionale, il diritto di coltivare e fertilizzare il suo suolo, di aprirvi delle vie di comunicazione e d'istruire i suoi figli.

Per ciò ottenere abbiamo bisogno di munizioni e danaro. Venite, troverete in noi dei fratelli che vi salveranno come liberatori.

Colori i quali non possono prender parte, per qualsiasi causa alla guerra santa dello schiavo contro l'oppressore, armino tutti gli altri che hanno non solo cuore sensibile ed un animo forte, ma una tempra di ferro.

Non voglio illudervi: l'Erzegovina è povera, l'inertza turca non ha costruito che qualche imperfetta via conducente alle fortezze; dunque la strada è fatta cosa, vi sono difficoltà di ogni genere, ma per metà vi è la liberazione di un grande popolo.

Diventino i club brillanti e ricchi. Comitati permanenti della nostra insurrezione, dateci un poco del vostro superfluo, e saremo salvi; avrete contribuito al successo di una causa che non solo avrà servito senza onore, dappoi che ha scritto sulla sua bandiera le due sacre parole: *Indipendenza e Libertà*. Dal campo di Dublino, 12 ottobre 1878. M. LYUBIBRATIC.

Estratto dai giornali esteri

La nomina del sig. Ducros, già prefetto di Lione, a direttore degli affari civili in Algeria ha dato luogo a molti commenti nei giornali francesi.

Si è per esempio osservata una nota del *Moniteur de l'Algérie*, secondo la quale il maresciallo Mac-Mahon avrebbe creduto suo dovere di dare delle spiegazioni al generale Chanzy, governatore generale della colonia, su questa nomina. Si voleva dare una notevole importanza a questo fatto mostrando di credere anche che quel giornale fosse l'organo del sig. Chanzy, e poiché non è, e d'altronde il *Moniteur de l'Algérie* aveva tolto la sopradetta notizia ad un giornale di Parigi omettendo di citarlo.

Si sparse voce anche che il generale Chanzy si fosse dimesso dal suo posto di governatore generale. Questa notizia è priva di fondamento.

È vero che al momento della formazione dei corpi d'armata in Francia, il generale Chanzy aveva intenzione, per quel che fu detto, di abbandonare l'Algeria per prendere in Francia il comando d'un corpo d'armata, ma il Maresciallo che non può che lodarsi dei grandi servizi resi al governo dal governatore dell'Algeria, l'ha mantenuto al suo posto che il generale Chanzy non pensa punto di abbandonare.

Si vuole che il sig. Leone Say, mosso dai commenti fatti nascere da una nota anonima pubblicata nel *Journal des Débats*, abbia intenzione d'inviare a questo giornale un comunicato di rettificazione, allo scopo anche di protestare contro certe interpretazioni motivate dal suo discorso di Stors.

Il consiglio dei ministri di Francia si è riunito il mattino del 28 corrente all'Eliseo sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Sembra che in seguito alla pena disciplinare incorsa dal sig. Facioli-Corsi per aver assistito in divisa d'ufficiale ad una dimostrazione politica, esso sia stato anche destituito dal posto di sindaco d'Ajaccio.

L'Echo d'Ajaccio, di cui era già interdetta la vendita sulla via pubblica venne inoltre assoggettato ad una procedura giudiziaria.

Secondo notizie private da Costantinopoli il gran visir Mahmud pascia avrebbe intenzione di invitare il presente governatore di Smirne, Essad pascia, ad accettare il portafoglio della marina. È noto che questo Essad era gran visir al momento dello scoppio dell'insurrezione dell'Erzegovina, che esso venne rimpiazzato in questa dignità prima da Hussein Avni pascia e poi dallo stesso Mahmud.

Il ministro della guerra Riga pascia avrebbe intenzione di sospendere tutti gli ulteriori invii di truppe nella Bosnia, nella Erzegovina, nell'Albania, e nella provincia del Danubio. Sono circa 100.000 uomini, le truppe concentrate in queste provincie, e se fra esse 70.000 almeno sono soltanto *Redifs* (guardia mobile), tuttavia questa forza sembra a Costantinopoli completamente sufficiente per affermare in tutti i sensi l'autorità dell'imperiale governo ottomano.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SANVINCENZO, 28. — Il postale Colombo della società Lavarello è partito per Gibilterra e Genova.

NEW YORK, 27. — Le perdite per l'incendio di Virginia ascendono ad un milione di dollari. Diecimila persone sono senza asilo.

ATENE, 27. — Il ministero è formato: Presidenza Comanduros col portafoglio dell'interno, Condostavros agli esteri, Caraiskakis alla guerra, Satiropoulos per le finanze, Papazafirolos per la giustizia, Milissi ai culti e Avierinos per la marina. Comanduros voleva la cooperazione personale dei tre partiti, ma ottenne soltanto la partecipazione di Zimis, mentre Deligiorgis promise il suo appoggio condizionato, senza entrare nel gabinetto. Zimis verrà eletto probabilmente presidente della Camera.

MONTEVIDEO, 27. — Un decreto riorganizza le finanze in virtù d'un accordo colla banca Mavà, nel quale è intervenuta la legazione Brasiliana. La carta monetata del governo viene rimpiazzata dalla carta della banca Mavà, che diede le richieste garanzie. Vi sarà un lieve aumento sui diritti doganali e sulle contribuzioni.

BERLINO, 28. — Apertura del Reichstag. — Delbrück lesse il discorso dell'Imperatore che esprime il suo dispiacere di non aver potuto aprire la sessione personalmente. Il discorso dice che a datare dal primo gennaio 1878 verrà introdotta la nuova moneta dell'impero; dichiara che il deficit del 1878 non sarà coperto dall'aumento delle contribuzioni matricolari ma dall'aumento dell'imposta sulla birra, da una nuova imposta sugli affari di borsa e sui valori. Annunzia pure molti progetti d'interesse interno, dichiarando che le deliberazioni che hanno luogo nel comitato provinciale dell'Alsazia e Lorena fanno sperare che questo comitato formerà un terreno favorevole, per la partecipazione della popolazione dell'Alsazia alle amministrazioni dell'impero. Il discorso soggiunge che un colpo d'occhio retrospettivo sugli anni scorsi dopo la pace di Francoforte permette d'esprimere i sentimenti di soddisfazione per il costante progresso delle istituzioni politiche all'interno e per la consolidazione dei buoni rapporti coll'estero.

Non è disgraziatamente in potere dei governi il rimediare all'arenamento delle industrie e del commercio che regna attualmente e prodotto periodicamente nel corso dei tempi. Ma in ogni caso questo arenamento non è fondato sulla incertezza della situazione politica e neppure sopra l'incertezza che si mantenga la pace all'estero. Il mantenimento della pace è durevole secondo le umane previsioni ed è assicurato oggi più che non lo sia stato mai in questi ultimi 20 anni. Prescindendo dalla mancanza di ogni motivo visibile che possa turbare la pace, bastano per mantenerla la ferma volontà dell'Imperatore, che sa essere in ciò d'accordo coi Sovrani amici e in conformità ai desideri ed agli interessi dei popoli. Le potenze la cui unione in epoca anteriore a questo secolo diedero all'Europa il beneficio di una lunga pace l'appoggiano pur ora, sostenute dall'approvazione dei loro popoli.

La visita dalla quale l'Imperatore è testé ritornato, e la cordiale accoglienza fattagli dal Re e da tutta la popolazione d'Italia, rendono più fermo il suo convincimento che l'unità interna ed il vicendevole riavvicinamento amichevole ai quali pervennero nello stesso tempo la Germania e l'Italia, formano di nuovo una durevole garanzia per il progresso pacifico nello sviluppo dell'Europa.

Bortol. Mosch. gerente-responsabile

ISTITUTO EDUCATIVO

INTERNAZIONALE

PADOVA - Via Rovina N. 4121 - PADOVA

Scuola elementare, maschile e femminile.

Scuola femminile di perfezionamento.

Classi speciali di lingue moderne.

Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo Istituto. Oltre alle materie comprese nel programma governativo, s'insegneranno pure, **senza aumento di prezzo**.

zo, le lingue francese ed inglese.

MENSILI:

Per la Scuola Elementare . . . L. 5
Per la Scuola di perfezionamento » 10
Per le sole lingue: . . . » 5
nelle classi dell'Istituto . . . » 10
in classi a parte . . . » 10
L'Istituto riceve pure delle alunne come interne.
Per ulteriori schiarimenti, dirigersi alla Direzione dell'Istituto. 7-710

COMUNICATO

Lonigo 28 ottobre 1878.

Preg. sig. Direttore,
La gioia onde ho pieno il cuore per la guarigione pressoché disperata dell'unica mia figlia Maddalena di anni 15, alunna di cotesto Collegio Z delle Gasparini, mi eccita nell'animo sentimenti di riconoscenza e di gratitudine così vivi verso le persone dalle quali si gran bene mi venne, che non posso tenermi contento di ripagarle dei miei soli ringraziamenti privati, ma desidero che ne abbiano in premio l'onore della pubblica lode. Laonde sono a pregare la gentilezza sua, stimatissimo signor Direttore, d'inserire in un prossimo numero del suo riputato giornale questa mia lettera, colla quale avanti al pubblico mi dichiaro tenuissimo sopra tutti e perpetuamente obbligato a cotesto distinto medico padovano il sig. Antonio dott. Sestà, il quale colla sua non comune perizia nell'arte salutare seppe strappare dalle mani della morte, e rendermi sana la mia carissima Maddalena, ridotta all'orlo del sepolcro da un'acutissima febbre tifoidale miasmatica. Oh! quando ripenso al giorno 19 del p. p. mese di settembre in cui la si muniva degli estremi conforti religiosi, ed io la lasciai disperato di rivederla viva, il mio cuore esulta, e benedice le sapienti cure di quell'esimio signor Dottore. E rimembrando le inestinguibili materne attenzioni diurne e notturne, che io stesso viddi usate alla mia diletta inferma, ed assiduamente invigilate da quell'egregia direttrice la signora Giuseppina Pantghelli, e dall'ottima vice direttrice la signora Luigia Piovene, nuove dichiarazioni di riconoscenza e di stima mi sento in dovere di pubblicare. Siano queste di rinfrancamento contro i timori che per la salute delle loro figlie sentiranno sovente in cuore quei lontani genitori, i quali al pari di me le vollero condurre dai loro nativi paesi a Padova per affiarne l'educazione a quell'egregia Signora. Io li assicuro ch'essi in non persona potrebbero avere delle figlie loro cure migliori.

Nella viva speranza di veder presto fatto pubblico e diffuso questo sincero attestato della mia gratitudine, rendo grazie anche a Lei, stimatissimo signor Direttore, e mi soscrivo

Obblig. Servitore
MAREGA ANTONIO

ALTRO COMUNICATO

Il cronista del *Bucchiellone*, *Corriere Veneto* ingombra gran parte della sua cronaca del n. 229 1380 per deplorare che in una delle prime trattorie della città un signore che mangiò onestamente (1), trovò poi nel pagare lo scotto, una differenza di 35 centesimi da quello che egli aveva, non sappiamo con quanta precisione, calcolato. Il cronista, che secondo le sue dichiarazioni trova così incomo lo il pagare quello che mangia, assume poi calorosamente le difese di quel deprezzato signore, e arriva fino a confrontare quel fatto con le più audaci aggressioni a mano armata, e non risi dal minacciare il *Correzzionale*, o la Corte d'Assise.

Ma questo signor cronista, grazioso dispensiere di giudizi penali, ha forse nella foga dello scrivere dimenticato che se c'è com'egli dice, un'onestà relativa pei camerieri c'è anche un'onestà relativa pei cronisti dal momento che essi si permettono di lanciare accuse sanguinose senz'aver il coraggio di dire da chi esse siano lanciate.

Perché dunque si spaccia dov'è l'obiettività degli strali di quel signor cronista, noi lo invitiamo a dichiarare per ora qual sia quella trattoria, fra le prime della nostra città, dove il suo protetto credeva di dover pagare 35 centesimi di meno.

I CAMERIERI
del Ristorito e Pedrocchi

Lezioni di Tedesco e Francese del prof. BERT. Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, in casa Cavallini, via Rialto, N. 1777 in Padova. 2-752

CONVITTO CANDELLERO

Torino, Via Soluzzo, 33
ANNO XXXI.
Col 2 Novembre rincipia la pre-
parazione agli Istituti Militari.
Programma gratis.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 49.8
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 16.9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'alt. z. di m. 17 dal suolo e
alla st. bar. all'alt. z. di m. 17 dal suolo.

Ore	Ore	Ore
9 a	3 p	9 a
Barom. 0° mill.	759.6	757.9
Term. centigr.	+7.4	+12.0
Tens. del vap. acq.	7.13	6.13
Umidità relativa.	91	88
Stato del cielo	NNE 1 S	1 E
Dir. e for. del vento	q. ser.	nuv.

Del mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima + 12.3
minima - 8.0
ACQUA CADUTA DAL CIELO
alle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 = m. 16.2

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	76.40	76.00
Rendita francese	107.66	107.70
Obbl. Regia Tabacchi	828 n.	826 n.
Obbl. Meridionali	224	224
Obbl. Toscana	1120	1140
Obbl. Mobiliare	738	739
Obbl. Generale	—	—
Obbl. Germania	—	—
Obbl. god. dal 1. luglio ferma	79	—
Parigi	26	27
Obbl. francese 50/100	104.80	104.97
Rendita francese 30/100	65.55	65.75
Rendita italiana 50/100	73.05	73.40
Obbl. di Francia	3860	3852
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	217	223
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217	217
Ferrovie Romane	65	63
Obbligaz. "	224	224
Obbligaz. lombarde	235	232
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.22	25.24
Cambio su Parigi	7	—
Consolidati inglesi	94.58	94.68
Banca Franco Italiana	25.75	26.85
Vienna	26	27
Austriache ferrate	276.25	279
Banca Nazionale	9.34	9.33
Napoleoni d'oro	9.03	8.99
Cambio su Parigi	44.70	44.45
Cambio su Londra	112.70	112.10
Rendita austriaca arg.	73.90	73.70
" in carta	69.45	69.45
Mobiliare	205.10	205.30
Lombarda	98.40	99
Londra	26	27
Consolidati inglesi	94.38	94.34
Rendita italiana	72.12	72.58
Lombarda	—	—
Turco	24.12	26.38
Cambio su Berlino	175.8	183.4
Tabacchi	61.14	74.75
Spagnola	81.2	10.92

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8. — Lire 5.

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fascicolo.
E pubblicato il 14 fascicolo.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia
Belloi Boni, n. 2, rapp. senta:
Le prime armi di Richieu
Una partita di scacchi.
Con farsa. — Ore 8.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3.46 a.	4.35 a.		omnibus 5.14 a.	6.30 a.		
II	omnibus 4.42	5.04		diretto 6.35	7.45		
III	misto 6.20	8.10		omnibus 8.35	9.34		
IV	omnibus 7.45	9.08		misto 9.57	11.43		
V	— 9.34	10.33		diretto 12.55 p.	1.35 p.		
VI	— 1.35 p.	3.45 p.		omnibus 1.40	2.30		
VII	diretto 4. —	5. —		— 3.46	5.05		
VIII	— 6.32	7.45		— 5.38	6.53		
IX	omnibus 8.32	10.10		— 7.30	9.06		
X	— 9.23	10.43		misto 11. —	12.38 a.		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.		omnibus 5.05 a.	7.32 a.		
II	diretto 9.43	11.34		— 11.25	1.45 p.		
III	omnibus 2.40 p.	5.08 p.		diretto 5.05 p.	6.44		
IV	— 7.03	9.35		omnibus 6.05	8.37		
V	misto 12.50 a.	4.07 a.		misto 11.45	3.04 a.		

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 7.53 a.	12.40 p.		diretto 1.15 a.	4.25 a.		
II	misto 11.57	1.33 p.		dal Rovigo 4.05	6.05		
III	diretto 2.05 p.	5. —		omnibus 5. —	9.22		
IV	omnibus 5.18	9.48		diretto 12.40 p.	3.30 p.		
V	diretto 9.17	12.10 a.		omnibus 5.15	8.47		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.		omnibus 1.51 a.	5.22 a.		
II	— 10.49	2.45 p.		— 6.05	10.16		
III	diretto 5.13 p.	8.22		diretto 9.47	12.57 p.		
IV	omnibus 10.55	2.24 a.		— 3.33 p.	7.52		

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—	
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° L. 5.—	
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 L. 1.50	
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1866, in 12° L. 2.50	
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° L. 5.—	
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 L. 6.—	
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure L. 3.—	
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 L. 3.—	
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. Padova L. 8.—	
SCHUPFER prof. E. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 L. 10.—	
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 L. 8.—	
TURAZZA prof. D. — Trattato di Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 L. 10.—	
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872 L. 2.—	
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 L. 6.—	

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolarmente a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino dal principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze, e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Venduto all'ingrosso allo Stabilimento

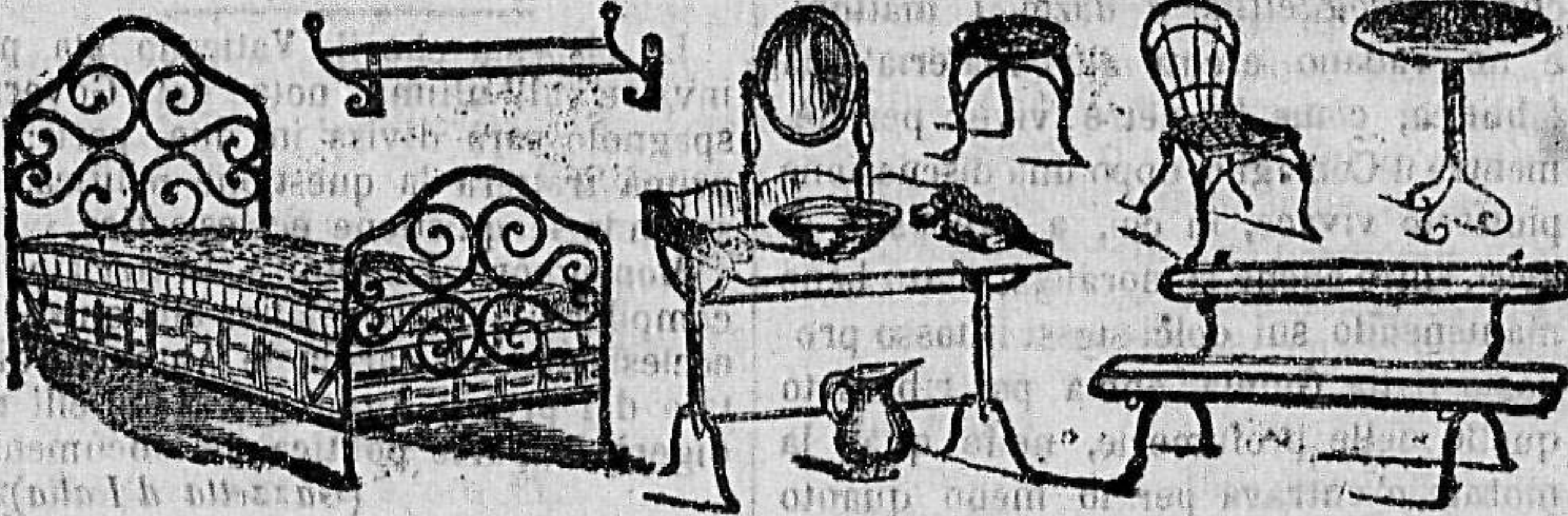
Via Passarella, N. 8. Milano 339 23

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	L. 50
1800	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	60
800	OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori	80
2700	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a	12
1800	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a	24
	LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale	170
	TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a	50
	FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20	35
	MATERASSI di crine vegetale	18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Valente Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 7650

NON PIU GOTTA

SPECIFICO contro la GOTTA e le vere NEURALGIE

del Chirurgo CARLO CATTANEO

di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati

Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12 piccole L. 6

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista Valeri-Vicenza o al Deposito presso il sig. Umana Giovanni farmacista Padova.

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 31-116

Padova, 1875, Prem. up. Sacchetto